

Maroni studia il “reddito familiare” alla francese

Pubblicato: Martedì 17 Febbraio 2004

«I dati Istat del 2001 parlano chiaro: le famiglie sotto la soglia della povertà sono diminuite dell'1% e il tasso di disoccupazione è sceso sotto l'8%. Tutti gli studi e le analisi ulteriori sono solo sociologia pensata per il gusto della polemica». Il ministro del Welfare Roberto Maroni taglia corto alle domande dei giornalisti sul peggioramento della qualità della vita. «Un Ministro deve basarsi su dati certi e io credo all'Istat». Tre anni di vita vissuta, dunque, per il ministro sono irrilevanti davanti a dati statistici, nonostante nel triennio in questione abbia fatto il suo ingresso l'euro e nonostante l'economia mondiale non abbia dato segnali di ripresa, mantenendo una china discendente.

Lo stato di salute delle famiglie, comunque, sarà studiato approfonditamente dal neonato "osservatorio nazionale sulla famiglia" istituito il 27 gennaio scorso con il compito di supportare le istituzioni, nazionali, regionali e locali, nell'individuazione di nuove strategie in favore delle famiglie. Venticinque i comuni che fanno parte dell'osservatorio, tra cui Varese. E proprio nella città giardino alla fine di maggio si svolgerà una conferenza per parlare di "Famiglia e fiscalità". Ospite d'onore il ministro francese Christian Jacob per il quale nel suo paese ha avviato una tassazione ad hoc per le famiglie definita "Splitting". Il meccanismo è quello di suddividere il reddito familiare per il numero dei componenti, così da abbassare l'imponibile. Prima di prendere qualsiasi decisione, il ministro ha deciso di monitorare l'andamento del modello francese per eventualmente adottarlo nel nostro paese. Ma cosa ne pensa Tremonti? «Il modello era già nel programma della Casa delle Libertà nel 2001»

Dossier: [Quale povertà?](#)

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it